

Persi 400mila posti a marzo e aprile Boom degli inattivi (+750mila)

Istat. Tasso di occupazione sceso al 57,9% e numero assoluto di occupati per la prima volta dal giugno 2017 sotto la soglia dei 23 milioni. Leonardi: «eliminare le rigidità normative sul lavoro a tempo determinato»

Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci

Con l'emergenza Coronavirus si è abbattuto uno "tsunami" sul mercato del lavoro che segue la caduta del Pil. Nei primi due mesi di emergenza sanitaria, vale a dire marzo e aprile, hanno perso il lavoro 400mila persone (398mila occupati in meno, per la precisione), di cui 274mila solo ad aprile. Il crollo di aprile, rispetto al mese precedente, è generalizzato: ha coinvolto donne (-143mila unità) e uomini (-131mila), lavoratori dipendenti, soprattutto a termine (-129mila) ma anche permanenti (-76mila), e indipendenti (-69mila)

posizioni) e tutte le classi d'età, portando il tasso di occupazione al 57,9 per cento dal 58,6%, nelle ultime posizioni a livello europeo. Il numero assoluto di occupati è sceso sotto la soglia psicologica dei 23 milioni di unità: è la prima volta da giugno 2017. A dare un quadro complessivo della drammaticità della situazione, bisogna ricordare che i dati provvisori dell'Istat di ieri sono stati anticipati da quelli dell'Ips di due settimane fa sull'esplosione della cassa integrazione emergenziale ad aprile con 835,2 milioni di ore richieste; in un mese si è raggiunto il valore dell'intero 2009, primo anno della crisi economico-finanziaria. Ad aprile l'Istat

20,3%

DISOCCUPAZIONE GIOVANILE

Seppur in calo rispetto a marzo resta ben al di sopra della media Ue che ad aprile fa registrare un tasso del 15,4% che sale a 15,8% nell'Eurozona

Il crollo dell'occupazione

Numero di occupati per tipologia e variazione assoluta.

Aprile 2020, valori in migliaia di unità

OCUPATI	VALORI ASSOLUTI	VARIAZ. ASSOLUTE MAR/APR
Occupati	22.881	-274 ▼
Dipendenti	17.737	-205 ▼
permanenti	15.072	-76 ▼
a termine	2.665	-129 ▼
Indipendenti	5.144	-69 ▼

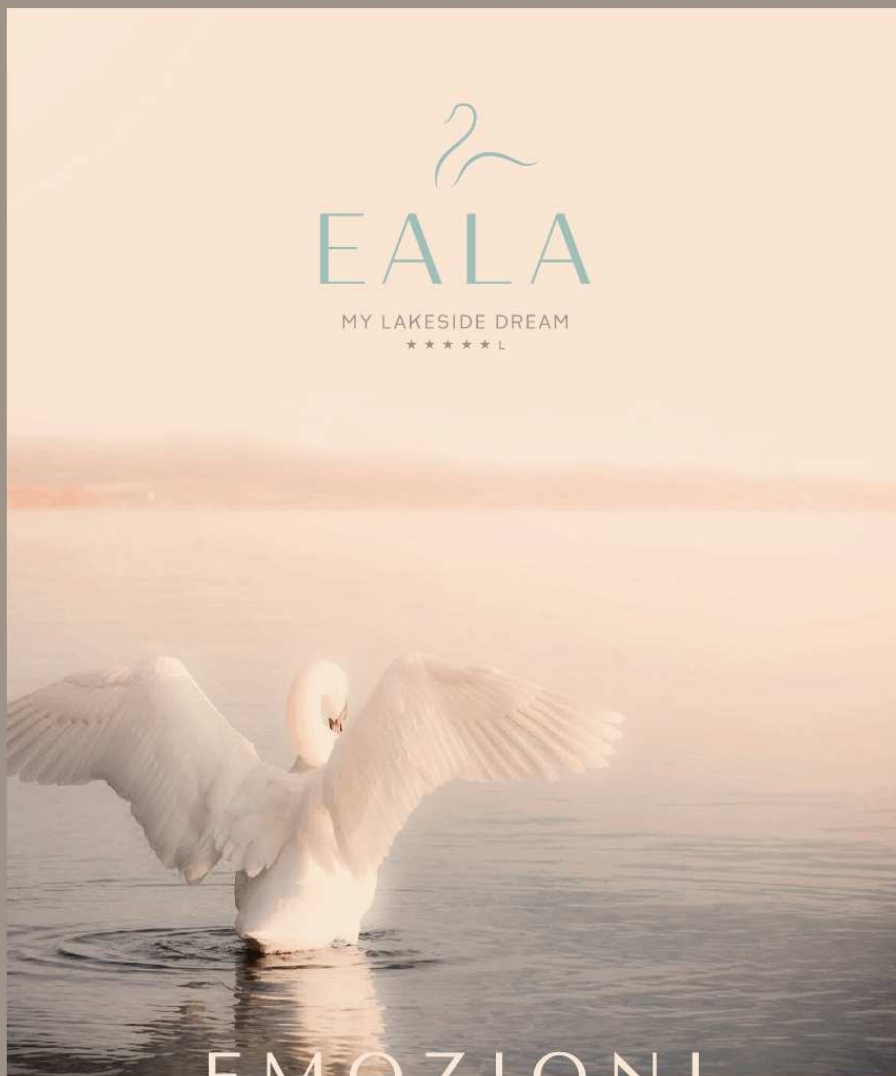
ha segnato anche una forte riduzione del tasso di disoccupazione, sceso al 6,3% dall'8%, con un numero di persone senza lavoro che, in un mese, si è ridotto di 484mila unità, in prevalenza donne. Una buona notizia? Tutt'altro. A schizzare verso l'alto è stata anche l'inattività, con un incremento di 746mila persone inattive, sempre in un mese, a testimonianza di come il calo di occupati e disoccupati sia andato esclusivamente a ingrossare le file delle persone prive di un lavoro, che hanno smesso di cercarlo, anche perché probabilmente scoraggiati dalla mancanza di opportunità lavorative.

Guardando ai dati Eurostat emerge che ad aprile il tasso di disoccupazione è salito al 7,3% nell'eurozona (in aumento rispetto al 7,1% di marzo) e nella Ue ha raggiunto il 6,6% (contro il 6,4% di marzo): in cima alla classifica Spagna (14,8%), Lettonia (9%) e Cipro (8,9%). Per quanto riguarda la disoccupazione giovanile (meno di 25 anni) sempre ad aprile è al 15,4% nella Ue e al 15,8% nell'eurozona (in salita dunque rispetto al 14,6% e al 15,1% a marzo), ma in Italia resta ben oltre la media, al 20,3%: in calo del 6,2% rispetto a marzo, ma anche per questa fascia d'età la diminuzione di quanti cercano attivamente un lavoro è purtroppo compensata dall'aumento del 2,6% del tasso d'inattività che ad aprile tra i 15 e i 24 anni raggiunge il picco del 78,6%.

Passando al confronto sull'anno scorso, il netto calo congiunturale dell'occupazione ha determinato una flessione rilevante anche rispetto al mese di aprile 2019, pari a -497mila unità, verificata per entrambe le componenti di genere, per i dipendenti temporanei (-480mila), per gli autonomi (-192mila) e per tutte le classi d'età, con le uniche eccezioni degli over 50 e dei dipendenti permanenti (+175mila). Il tasso di occupazione in un anno è sceso di 1,1 punti percentuali. Anche le persone in cerca di lavoro si sono ridotte in misura consistente nell'arco dei dodici mesi (-41,9%, pari a 1 milione 122mila unità), mentre sono aumentati gli inattivi tra i 15 e i 64 anni (+11,1%, pari a +1 milione 462mila persone). Male anche i giovani: in un anno gli under 25 occupati sono diminuiti di 93mila unità, a calare sono stati anche i disoccupati under 25, mentre sono schizzati in alto gli inattivi. Anche qui, il travaso è motivato dall'incremento del numero di scoraggiati.

Per Marco Leonardi, consigliere economico del ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, preoccupa la contrazione del numero degli occupati, soprattutto a termine e autonomi: «Bisogna eliminare, strutturalmente, le rigidità normative sul lavoro a tempo determinato - ha detto -. Quanto al boom degli inattivi, se i numeri dovessero confermarsi anche nei prossimi mesi, sarà importante rivedere tutti gli attuali strumenti di sostegno al reddito, che vanno legati a vere politiche attive e formazione obbligatoria per non abbandonare le persone allo scoraggiamento».

Per Confindustria «In due mesi si sono persi quasi 400mila posti di lavoro, calo che non si era registrato con queste tempistiche neanche negli anni delle due recessioni, quasi



EMOZIONI

EALA, il mio hotel sulle rive del Lago di Garda.
Un'esperienza unica a 5 stelle.
Da giugno 2020, un sogno che si avvera.

www.calalakegarda.it

EALA - via IV Novembre, 86 | 2510 Limone sul Garda BS, Italia | +39 0365 954613 | info@ealalakegarda.com | [f](#) [@EalaMyLakesideDream](#)

800mila disoccupati hanno cessato di svolgere una ricerca di lavoro. Ciò si riflette in una riduzione di quasi 1,2 milioni di persone presenti nel mercato del lavoro, cifra che potrebbe crescere appena verranno a cessare i vincoli sui licenziamenti e se una frazione cospicua degli indipendenti decidesse di chiudere definitivamente la propria attività». Preoccupati i sindacati: per Ivana Veronese (Uil) «è necessario prorogare ulteriormente gli ammortizzatori sociali per accompagnare la ripresa salvaguardando i posti di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA